

30/01/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“CENNI SUL RIPOSO NELLO SPIRITO”



Siamo all'interno del cammino del Seminario e abbiamo scelto di esercitare un carisma dimenticato: il Riposo nello Spirito.

Lo abbiamo esercitato tanti anni fa, poi è andato in disuso.

A Paestum, siamo stati sollecitati a ravvivarlo. Tanti, infatti, non sapevano neppure che cosa fosse.

Il nostro cammino si basa sul fondamento biblico, quindi il riferimento è alla Sacra Scrittura.

Dalla prima pagina fino all'ultima della Bibbia, troviamo passi relativi al Riposo nello Spirito.

Il Riposo nello Spirito equivale a “tardemà”, che significa riposo, che sopraggiunge improvviso e avvolge la persona, che in realtà è perfettamente sveglia e impegnata in altre attività.

Genesi 2, 21-22: *“Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.”*

Dio ha creato Adamo, gli animali e gli altri elementi del creato, ma nessuna cosa soddisfaceva pienamente Adamo.

Jahve ha fatto scendere su Adamo un tardemà, un riposo, *gli alzò il velo del cuore e tirò fuori ysha, la donna, la parte spirituale.*

Noi possiamo avere soldi, ricchezze..., ma niente può soddisfare pienamente il nostro cuore; lo farà la vita spirituale, Gesù.

Il Riposo apre il nostro cuore e fa uscire la parte spirituale, che a volte è assopita, messa da parte.

Genesi 15, 12-18: *“Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco un oscuro terrore lo assalì. Allora il Signore disse ad Abram:*

-Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in un paese non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo.-

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram:

-Alla tua discendenza

io do questo paese

dal fiume d'Egitto

al grande fiume, il fiume Eufrate.”

Troviamo il secondo tardemà con Abramo.

Abramo vuole stipulare un patto con Dio, che si manifesta a lui, quando ha 75 anni.

Abramo era ormai sistemato, aveva sposato Sara, che era sterile, ma aveva adottato il nipote Lot.

Dio interviene nella sua vita e lo chiama a fare un cammino verso Canaan, verso la pienezza della vita.

Il patto consisteva nel sacrificare alcuni animali, disponendoli su due file, che delimitavano una specie di corridoio. I contraenti passavano in mezzo a questi animali squartati. Se qualcuno non rispettava il patto, faceva la fine degli animali squartati.

Abramo ha aspettato tutto il giorno Dio, che non arrivava.

Dio ha fatto scendere su Abramo il tardemà. Abramo si è addormentato, ma ha visto Dio, che passava in mezzo agli animali.

È inutile fare promesse al Signore, perché siamo infedeli. L'unico fedele è il Signore.

Ricevendo la preghiera del Riposo nello Spirito, entreremo in questa nuova alleanza con il Signore.

Giosuè 5, 13-15: *“Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi ed ecco, vide un uomo in piedi davanti a sé che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: -Tu sei per noi o per i nostri avversari?- Rispose: -No, io sono il capo dell'esercito del Signore. Giungo proprio ora.- Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: -Che dice il mio signore al suo servo?- Rispose il capo dell'esercito del Signore a Giosuè: -Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo sul quale tu stai è santo.- Giosuè così fece.”*

Quando Giosuè deve entrare a Gerico, si presenta l'Arcangelo Michele, che combatte con lui. Giosuè viene atterrato.

Michele dà la forza, per combattere.

Tutti noi siamo in battaglia; dobbiamo entrare nella nostra Gerico. In questo Riposo riceviamo la forza, l'autorevolezza verso noi stessi, per poter combattere tutte le nostre battaglie quotidiane.

Daniele 10, 4-11: *“Il giorno ventiquattro del primo mese, mentre stavo sulla sponda del gran fiume, cioè il Tigri, alzai gli occhi e guardai ed ecco un uomo vestito di lino, con ai fianchi una cintura d'oro di Ufàz; il suo corpo somigliava a topazio, la sua faccia aveva l'aspetto della folgore, i suoi occhi erano come fiamme di fuoco, le sue braccia e le gambe somigliavano a bronzo lucente e il suono delle sue parole pareva il clamore di una moltitudine.*

Soltanto io, Daniele, vidi la visione, mentre gli uomini che erano con me non la videro, ma un gran terrore si impadronì di loro e fuggirono a nascondersi. Io rimasi solo a contemplare quella grande visione, mentre mi sentivo senza forze; il mio colorito si fece smorto e mi vennero meno le forze. Udi il suono delle sue parole, ma, appena udito il suono delle sue parole, caddi stordito con la faccia a terra.

Ed ecco, una mano mi toccò e tutto tremante mi fece alzare sulle ginocchia, appoggiato sulla palma delle mani. Poi egli mi disse: -Daniele, uomo prediletto, intendi le parole che io ti rivolgo, alzati in piedi, poiché ora sono stato mandato a te.”-

Daniele cade a terra; l'Angelo gli dà la forza di realizzare il progetto della profezia.

Matteo 1, 19-20: *“Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: -Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.”*

Nel Nuovo Testamento, il primo ad avere questa esperienza di Riposo è Giuseppe, lo sposo di Maria.

Giuseppe era fidanzato con Maria e si dovevano sposare, quando Maria gli dice di essere incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe, da uomo razionale, non poteva credere a quelle parole, ma, mentre stava pensando a queste cose, gli appare l'Angelo in sogno e lo informa.

Giuseppe con questa rivelazione non ha più dubbi e sposa/accompagna Maria.

Gli scribi e i farisei non mancheranno di ricordare a Gesù: *“Noi non siamo nati da prostituzione.”* **Giovanni 8, 41.**

Nel 1987 ero Novizio e dovevo dare i voti; volevo entrare nei Francescani. Durante le vacanze di Natale, invece di andare a casa, sono andato a Corleone, dove i frati vivevano nelle carceri.

Seduto in Cappella, stavo pregando e ho avuto un colpo di sonno.

Ho avuto l'esperienza del Riposo nello Spirito. In questo momento vedevo passare tante navi con la loro bandiera: francescana, salesiana, gesuita... Passa una barchetta sgangherata, dove c'era scritto "MSC"; questa imbarcazione stava affondando. Salto su questa barca e mi siedo su un buco, per non fare entrare acqua. Così ho capito che il mio posto era nei Missionari del Sacro Cuore, per farli stare a galla.

Quando iniziamo la Preghiera del cuore, dobbiamo sempre dare un'intenzione; se abbiamo un problema, un progetto, durante la meditazione capiamo se il Signore ci porta verso altri progetti.

Dobbiamo essere fedeli all'intuizione, perché il Signore parla al nostro cuore. Dobbiamo respirare su ogni progetto, che viene dalla mente oppure pregare la Novena ad Enrico Verjus.

Saulo/Paolo perseguitava per Dio i Cristiani, ritenendo che fossero una setta. **Atti 9, 3-4:** *"Mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: -Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"-*
Il Signore sconvolge i nostri piani.

Marco 9, 37: *"Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato."*

Noi possiamo proporre le prediche più belle, ma, se non accogliamo il fratello o la sorella, non accogliamo Gesù, che vive nei fratelli.

Noi abbiamo catalogato la nostra vita, ma Dio si inserisce e cambia la nostra storia.

Giovanni 18, 3-6: *"Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: -Chi cercate?- Gli risposero: -Gesù, il Nazareno.- Disse loro Gesù: -Io sono!- Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse: -Io sono -, indietreggiarono e caddero a terra. "*

Gesù è nell'Orto degli Ulivi, quando 800 soldati vanno per arrestarlo. Appena sentono le parole di Gesù, cadono a terra, facendo un'esperienza di Riposo nello Spirito, ma il loro cuore è talmente chiuso e ottenebrato che lo Spirito Santo non può operare.

Apocalisse 1, 9-11: *"Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù. Rapito in estasi, nel giorno del Signore, udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: - Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese."*

Una volta c'era il confino.

Giovanni è stato confinato a Patmos e lì il Signore lo chiama per una nuova missione.

Adesso segue la preghiera personalizzata per il Riposo nello Spirito.

Le persone preposte vi imporranno le mani: questo gesto è un conferimento di energia per la guarigione.

Marco 16, 18: *“Imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.”*

Gesù non ha specificato chi dovesse imporre le mani.

Secondo gli Ebrei, da ogni dito esce un dono.

Atti 8, 17: *“Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.”*

Gesù impone le mani per la guarigione degli occhi, non solo fisici. Ricordiamo l'episodio di **Marco 8, 22-25:** *“Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: -Vedi qualcosa?- Quegli, alzando gli occhi, disse: -Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano.- Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.”*

Gli alberi sono il simbolo della madre. Dobbiamo tagliare il cordone ombelicale.

Occorre che vediamo anche noi in lontananza, nel senso che non sappiamo dove stiamo andando, ma con chi stiamo andando.

Per guarire questo cieco, Gesù deve imporre le mani due volte.

Numeri 27, 22-23: *“Mosè fece come il Signore gli aveva ordinato; prese Giosuè e lo fece comparire davanti al sacerdote Eleazaro e davanti a tutta la comunità; pose su di lui le mani e gli diede i suoi ordini come il Signore aveva comandato per mezzo di Mosè.”*

Giosuè riceve autorità su tutto.

Anche santa Teresa d'Avila e Santa Brigida parlano di questa esperienza di Riposo nello Spirito.

Nel Riposo dello Spirito cercate di capire quello che il Signore vuole dirvi.